

We Like Platform Austria



PADIGLIONE DELL' AUSTRIA ALLA 17. MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA –
LA BIENNALE DI VENEZIA 2021

p. 1

PLATFORM AUSTRIA SUL FENOMENO DEL PLATFORM URBANISM

Il cardine di PLATFORM AUSTRIA è il fenomeno del *Platform Urbanism*. Il *Platform Urbanism* segna uno dei più radicali cambiamenti nella progettazione dell'ambiente attorno a noi e la sua architettura. Si occupa dei mutamenti che l'affermazione delle piattaforme digitali genera in tutti gli ambiti della nostra vita – dall'abitare, lavorare e studiare fino alla salute, il tempo libero e la cultura.

La pandemia dei mesi scorsi ha messo in evidenza quanto forte sia diventata la nostra dipendenza dalle piattaforme nella vita quotidiana e quanto profondamente l'utilizzo di piattaforme modifichi l'ambiente che ci circonda. Invece di una storia dell'architettura fatta di eroi e furfanti, di buoni e cattivi, i due curatori Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer presentano nel loro contributo alla Biennale di Architettura 2021 una serie di analisi che ci stimolino a confrontarci con questi mutamenti e ad esserne partecipi.

PLATFORM AUSTRIA è intesa come una piattaforma di discussione attiva per affrontare la problematica del futuro della città e della sua architettura.

Vecchi ordinamenti e strutture, e con essi anche l'organizzazione tradizionale delle città, sono progressivamente incalzati dalle piattaforme. La città è interessante per l'economia basata su piattaforma per due motivi: fornisce una quantità immensa di informazioni in forma di dati che attraverso le piattaforme possono essere analizzati e riutilizzati. E rappresenta parallelamente anche il più grande mercato di recupero. Questo significa che per le piattaforme le città sono tanto interessanti come risorsa che come mercato.

Il crescente proliferare di tecnologie della trasmissione dati e l'incremento delle applicazioni delle piattaforme, che promettono l'utilizzo di questi dati, hanno fondamentalmente cambiato gli obiettivi dello sviluppo urbano. È ora la vita urbana stessa ad essere individuata come meccanismo decisivo per la crescita economica e la capitalizzazione. Grandi aziende basate su piattaforme estendono conformemente i propri modelli di business impegnandosi visibilmente nello sviluppo delle città, per progettare le infrastrutture e i servizi in modo che possano fornire il miglior materiale di dati possibile.

Le piattaforme si presentano spesso come aziende tecnologiche difficilmente controllabili, inafferrabili e volatili. Tuttavia il loro radicamento nella quotidianità urbana offre una buona visione di come l'interazione di reti digitali, persone e spazio urbano incida sugli ambienti abitativi e lavorativi orientando la nuova architettura della collettività. Analizzare questa architettura nella sua forma edificata e abitata e partecipare alla sua progettazione costituisce l'aspirazione nodale di PLATFORM AUSTRIA.

Nel 2019 è stato avviato un dibattito in progress con oltre 100 persone di discipline e paesi diversi, in attesa di poter accogliere come ospiti del Padiglione austriaco della Biennale, in origine programmata per il 2020, dozzine di esperti teorici e teoriche, architetti e architetture, artisti e artiste da tutto il mondo. Per l'iniziativa *Bloggers in Residence* – da Peggy Deamer a Teddy Cruz e da Saskia Sassen a Slutty Urbanism – erano stati programmati dibattiti dal vivo a cadenza settimanale. L'obiettivo del confronto era costituire un vasto repertorio di espressioni di *platform urbanism* e di raccomandazioni rilevanti per la pratica architettonica.

A causa della pandemia è stato necessario adattare le modalità di svolgimento di questo progetto: dai rispettivi luoghi di residenza e di lavoro le esperte e gli esperti invitati hanno stilato da settembre 2020 a marzo 2021 centinaia di contributi sul blog sul *platform urbanism*, che ora si possono leggere online (www.platform-austria.org) e sono visibili nell'installazione multimediale del Padiglione austriaco. Tutti i contributi sono stati inoltre pubblicati in una sostanziosa pubblicazione (*Platform Urbanism and Its Discontents*, nai010 publishers, 2021) che contrappone alle dimensioni volatili delle piattaforme digitali la realtà materiale di un volume. La pubblicazione sarà pronta per l'inaugurazione del Padiglione.

Per i due curatori era e rimane essenziale poter offrire alle persone interessate i più diversificati approcci possibili al tema: accanto alla presentazione a Venezia, questo si attua anche online attraverso una forte presenza di contributi a blog, video e forum (sul sito web), per mezzo di formati partecipativi (Social Media e Image Bank che iniziano online il 22 maggio) e grazie a una succursale a Vienna (MAK FORUM), e infine, con un ciclo di convegni in programma per l'autunno a Venezia e a Vienna..

Dichiarazione del Segretario di Stato per l'Arte e la Cultura Andrea Mayer

La Biennale di Architettura di Venezia di quest'anno è caratterizzata da due particolarità. In primo luogo, la regia del contributo austriaco per la 17. Mostra internazionale di Architettura 2020 è stata affidata per la prima volta tramite un concorso progettuale in tre fasi. In secondo luogo, l'inaugurazione della Biennale di Architettura 2020 a dovuto essere posticipata già due volte a causa della pandemia e la mostra si terrà ora dal 22 maggio al 21 novembre 2021 all'insegna del tema generale *How will we live together?* scelto da Hashim Sarkis, curatore di quest'edizione della Biennale di Architettura.

Proprio una situazione di crisi globale perdurante come l'attuale dimostra come la Biennale di Venezia, tra le più importanti esposizioni d'arte e di architettura mondiali, sia molto più di una mera vetrina periodica delle prestazioni culturali di diverse nazioni. Rappresenta invece il risultato del coordinamento di un lavoro comune su una tematica di grande rilievo e attualità.

Il contributo austriaco PLATFORM AUSTRIA è stato individuato molto presto e centra appieno il tema generale della Biennale; come conseguenza dei rinvii e delle nuove sfide è stato più volte adattato e aggiornato.

Sono molto lieta che Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer siano stati selezionati come curatori e che abbiano concepito e realizzato questo contributo basato sulla loro profonda competenza nella materia.

PLATFORM AUSTRIA rimanda non soltanto al dibattito critico sugli sviluppi contemporanei e i loro molteplici esiti, ma anche a possibilità di progettazione, di efficacia per il futuro. I curatori parlano di *disruptive power* del *platform urbanism*, di una nuova *cultura da piattaforma*, di *gruppi globali basati su piattaforme* e del passaggio di potere, del cambio di valori collegato alla diffusione delle tecnologie basate su piattaforme.

Parallelamente si apre anche un discorso ampio e continuo sul potenziale per il futuro. Il Padiglione austriaco diviene così uno spazio di confronto sulle potenzialità del futuro e la sua architettura trasformandosi esso stesso in una piattaforma per la durata della mostra.

Mi congratulo con Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer, ideatori della Biennale di Architettura di quest'anno e li ringrazio per la loro capacità di affrontare le sfide supplementari poste da questi tempi difficili.

Insieme ci auguriamo che PLATFORM AUSTRIA possa accogliere numerosi visitatori e visitatrici, essere occasione di intenso scambio e avere una forte risonanza sia nazionale che internazionale.

Dichiarazione dei Curatori Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer

Uno dei fenomeni più scottanti nell'architettura di questo ancor giovane XXI. secolo è la diffusione di un nuovo genere di *platform urbanism*: fedeli allo spirito d'innovazione dirompente, *disruptive innovation*, le piattaforme digitali quali Airbnb, Uber, WeWork o Amazon permeano in sempre più ambiti della nostra vita – abitare, lavoro, tempo libero, salute, istruzione, circolazione – iniziando a dissolvere i vecchi ordinamenti. L'architettura è doppiamente coinvolta in questa evoluzione. Da un lato, perché con la dislocazione delle interazioni umane sulle piattaforme digitali decade il ruolo dominante dello spazio architettonico nella strutturazione delle società; dall'altro perché i potenziali comunicativi, logistici e operativi sono collegati a nuove estetiche che modificano radicalmente la concezione dell'architettura.

A fronte di interventi così fondamentali nel ruolo dell'architettura, nella concezione e nell'allestimento del contributo austriaco alla Biennale di Architettura 2021 ci siamo chiesti su cosa debba vertere il dibattito architettonico attuale. Edifici contemporanei, portfolio di architetti e architetture, programmi di scuole di architettura o installazioni nello spazio che possano interpretare artisticamente tematiche attuali e visioni per il futuro? Nel nostro progetto dal titolo PLATFORM AUSTRIA ci siamo avvicinati alla situazione di partenza complessa della trasformazione digitale dalla prospettiva della produzione (ovvero del *consumo produttivo* degli user) chiedendoci chi è coinvolto in questi processi e in che modo. Chi nel *platform urbanism* risulta vincente e chi sconfitto, e con quale costellazione di attori, infrastrutture e controllo abbiamo a che fare?

A causa della pandemia di COVID-19 e la conseguente accelerazione della dislocazione della comunicazione sulle piattaforme (!) siamo stati costretti a cambiare prospettiva a lavori in corso. La posticipazione di un anno intero della Biennale ci ha tuttavia anche consentito di avere il tempo di osservare con precisione come le piattaforme diventino sempre più importanti nell'organizzazione della quotidianità. Questo intervallo ci ha permesso di riconoscere il pericolo rappresentato dal fatto che culture del dialogo riconosciute – incontri personali, conversazioni e incontri, tutte caratteristiche della qualità delle relazioni umane – vengono sostituite da forme di interazione progressivamente sempre più rigide e autoritarie per mezzo delle piattaforme. Nonostante la partecipazione sia la risorsa più importante delle piattaforme, molto scarso si è invece dimostrato in questa nuova modalità di partecipazione il margine di intervento personale, come sperimentato di persona da molti dall'inizio della pandemia da COVID-19 – nel campo del mondo del lavoro, dell'istruzione o della gestione del tempo libero. Ci è sembrato pertanto ancora più importante contrastare questa evoluzione istituendo nel Padiglione austriaco con tutti gli ospiti invitati un forum di confronto aperto sul *platform urbanism*.

Con il contributo alla Biennale 2021 intitolato PLATFORM AUSTRIA reclamiamo insieme a decine di esperti ed esperte da tutto il mondo il diritto di partecipare alle condizioni generali che regolano gli sviluppi urbani indotti dalle piattaforme e speriamo che molti interessati e interessate si uniscano alla nostra iniziativa.

Il mondo del *platform urbanism* in sette capitoli

I curatori hanno invitato oltre 50 esperti ed esperte nazionali e internazionali a comporre dei contributi visivi e testuali, brevi video e podcast che vengono presentati nel Padiglione austriaco e sulla pagina web. L'interrogativo che si sono posti riguarda chi partecipa e come al *platform urbanism* e quali vie alternative (oltre allo shopping online, gig-work e app d'incontri) possiamo praticare con le piattaforme digitali per realizzare una vita urbana più equa.

Insieme con le esperte e gli esperti invitati i curatori delineano in sette capitoli il nuovo mondo del *platform urbanism*. Ad esempio indagano con **Saskia Sassen** come i gruppi tecnologici modifichino drasticamente la vita nelle città globali; con **Edgar Pieterse**, direttore dell'African Centre for Cities, ricercano le tracce dell'avanzata delle piattaforme digitali nelle città africane; con l'urbanista **Vjayanthi Rao** studiano le forme di piattaforme pubbliche autogestite che supportano la vita sociale in aree scarsamente servite di Mumbai; con lo studio di architetti **Teddy Cruz e Fonna Forman** testano piattaforme dedicate alla formazione nella zona di confine tra Stati Uniti e Messico; e insieme a tanti altri ospiti vengono esaminate le sfaccettature più varie della combinazione di tecnologie basate su piattaforme e sviluppo urbano.

ACCESSO: ACCESS IS THE NEW CAPITAL

Il tema dell'accessibilità è cruciale per le piattaforme digitali: Chi ha accesso alle opportunità offerte dalle piattaforme e a chi sono invece negati questi servizi? Ci stiamo orientando verso una nuova società classista per la quale sono disponibili varianti di spazi urbani allestite in modo differenziato da noleggiare in pacchetti di abbonamento?

CITTÀ DEI SERVIZI: CITY ON DEMAND?

Grazie alla loro capacità di sincronizzare dati attraverso grandi reti e numerosi apparati, le città gestite da piattaforme promettono ai e alle residenti un'offerta di servizi ottimali. Ma quali dispendiosi universi di servizi devono essere sviluppati per fare in modo che tutto sia sempre disponibile su richiesta?

PROPORZIONE: THE COLLAPSE OF SCALE

La proporzione – una delle costanti basilari dell'architettura – con le piattaforme viene sempre più sostituita da logistica, infrastruttura e circolazione. Ma l'interazione elegantemente armonizzata di dimensionamento, posizionamento e distribuzione nello spazio può veramente trasformarsi così semplicemente in una nuova vita, indipendente da convenzioni sociali, condizioni istituzionali e tradizioni politiche?

EMOZIONI: THE PLATFORM IS MY BOYFRIEND

Le piattaforme ci conquistano con la promessa di prossimità, intimità e comunità. L'affective computing e la personalizzazione di gadget tecnologici ci spingono a creare legami stretti con oggetti intelligenti e ambienti di piattaforme. Tutto questo rende le piattaforme dei partner personali che ci aiutano a comunicare, registrare e valutare le nostre emozioni – non ultimo per ricavarne un guadagno ragguardevole. Possiamo veramente fidare in like, follower e smiley quando nei nostri cari?

CIRCOLAZIONE: MONUMENTS OF CIRCULATION – „I“ IS EVERYWHERE

Le piattaforme necessitano di chiari segni di attività – tweet, commenti, click e traffico di dati –, per dimostrare il loro successo e il loro potenziale a investitori e fruitori. Anche nello spazio urbano vediamo tali *attivatori* che agiscono come monumenti della circolazione: frotte di e-scooter in luoghi di interesse turistico, scivoli colorati in ambienti d'ufficio o mobili fai da te negli spazi pubblici finalizzati a stimolare delle attività. Ma essere sempre in movimento non significa anche non raggiungere mai un punto d'arrivo?

DATI: DATA IS A RELATION NOT A PROPERTY

Al centro del *platform urbanism* si trovano la generazione, il rilevamento e l'analisi dei dati. Ed ecco di conseguenza anche l'aumento di incontri inscenati per aiutare a generare dati – lounge informali in ambienti aziendali, punti di incontro facilmente accessibili in corridoi e passaggi, rilassanti terrazze sul tetto, banchi con caffè gratis. A chi appartengono i dati quando si tratta delle nostre relazioni?

PUBBLICO: THE FUTURE IS PUBLIC

Piattaforme come twitter, facebook, snapchat o instagram sono mezzi per la mobilitazione e l'orientamento della comunicazione ufficiale. Stimolano le nostre facoltà emotive e cognitive per trasformarle in informazioni-merce e utilizzarle privatamente. La città e la sua architettura possono resistere a questo attacco alla loro natura di luoghi pubblici? Cosa è necessario per rendere nuovamente di interesse pubblico la questione della qualità degli spazi esistenziali?

I e le blogger selezionati dai curatori provengono da generazioni e discipline diverse e rappresentano approcci distinti al tema del *platform urbanism*. Vivono e lavorano in Austria, Colombia, Estonia, Francia, Germania, Gran Bretagna, India, Israele, Italia, nei Paesi Bassi, in Portogallo, Russia, negli Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Taiwan e in altri paesi ancora.

Ross Exo Adams, Tom Avermaete, Lucia Babina, Jochen Becker, Daniel Cardoso Llach, Ofri Cnaani, Teddy Cruz e Fonna Forman, Peggy Deamer, Fairwork Project, Pedro Gadanho, Benjamin Gerdes, Stephen Graham, Orit e Tal Halpern, Owen Hatherley, Gabu Heindl, Leo Hollis, Into the Black Box, Andreas Kofler, Bernadette Krejs e Andrea Börner, Maros Krivy, Peter Lang, Mona Mahall e Asli Serbest, Jonathan Massey, Sandro Mezzadra, Louis Moreno, Gerald Nestler e Sylvia Eckermann, Edgar Pieterse, Heidi Pretterhofer, Vyjayanthi Rao, Scott Rogers e Susan Moore, João Prates Ruivo, Saskia Sassen, Manuel Shvartzberg Carrio, Slutty Urbanism, Douglas Spencer, Matthew Stewart, Ravi Sundaram, Tiziana Terranova, This Machine Kills, Ignacio Valero, Matias Viegner, Alan Wiig

EVENTI ESTIVI E AUTUNNALI

Midissage: sabato, 28 agosto 2021

In modo coordinato tra i curatori e le curatrici dei singoli padiglioni nazionali e del *Curators Collective* da essi appena fondato, il 28 agosto 2021, data a metà dello svolgimento della Biennale di Architettura, viene proposto un programma di iniziative seguito da una serie di eventi nel Padiglione austriaco.

Questo programma autunnale prevedrà, tra le altre iniziative, un dibattito live con i e le blogger presenti in mostra. Gli orari saranno definiti nelle prossime settimane.

L'esposizione nel Padiglione austriaco presenta – con media e formati diversi – un'analisi complessiva del *platform urbanism*. Lo spettro dei lavori spazia da posizioni di architettura teorica e manifesti urbanistici fino a studi di tipologie spaziali e collage fantastici. Mentre lo spazio esterno del padiglione è incentrato su quella che è la propria partecipazione individuale a piattaforme, lo spazio interno invita a un confronto con il tema condotto dai e dalle blogger. Questa installazione, che si estende in tutti gli spazi del padiglione, ha una forte impronta visiva e presenta in modo chiaro delle analisi complesse.

Dal vestibolo del padiglione a sinistra e a destra pendono dal soffitto due oggetti colorati monumentali – slogan imponenti – che danno il titolo ai lavori mostrati nella galleria principale: *Access Is The New Capital* e *The Platform Is My Boyfriend*. Questi due slogan racchiudono tutta la gamma dei contenuti presentati in mostra: dall'economia politica del *platform urbanism* fino ai bisogni emotivi e sociali commercializzati dalle piattaforme.

Nelle ali laterali della galleria principale si possono vedere due installazioni multimediali che coinvolgono lo spazio architettonico. Queste sculture realizzate con tubi metallici sono provviste di grandi monitor che mostrano gli highlight dei contributi al blog in forma di video-animazioni. Un sottofondo sonoro intonato alle animazioni fa da sfondo anche a una serie di fotografie di grandi dimensioni che si possono vedere tutto attorno sulle quattro pareti della galleria principale. Queste foto sono state scattate per la maggior parte dalle e dai blogger stessi e mostrano una proliferazione di sguardi personali sulla quotidianità del *platform urbanism*.

I due padiglioni laterali sul retro offrono una veduta dietro alle quinte del *platform urbanism*. Si occupano da un lato di nuovi elementi e tipologie spaziali prodotti dal *platform urbanism* quali *componenti* – hot desks, street furniture, looped corridors, self-service stations, nests, meeting pods, lounge rooms, safe meeting spots, pop-up shops, shared warehouses, etc. –, e della pretesa di brevettare questi elementi. Dall'altro mostrano fantastici collage a tutta parete costituiti da migliaia di foto singole e che attraverso la densità fanno emergere quali paesaggi il *platform urbanism* potrebbe produrre in futuro. Il padiglione laterale sinistro (*Onstage*) mostra l'immagine del viavai sul mercato del *platform urbanism*, mentre il padiglione laterale destro (*Offstage*) ritrae i lati d'ombra del *platform urbanism* insieme alle sue sovrabbondanti reti di servizi, servizi offerti e infrastrutture. Dei testi informativi alle pareti introducono a questo lavoro e mostrano lo stato attuale della ricerca sul tema.

Come sul patio antistante il padiglione, che accoglie il pubblico con una formazione accatastata di sgabelli in legno e con la scritta *We Like*, anche nel cortile del padiglione sono presenti sedute e un'area per formati discorsivi. Qui a partire da metà Biennale (settembre - novembre 2021) davanti alla parete con applicato lo slogan *Data Is A Relation Not A Property* si svolgeranno dei dibattiti, nel corso dei quali intervengono molti dei e delle blogger i cui lavori sono esposti in mostra. Poco prima dell'uscita un cortometraggio, presentato su un monitor di grandi dimensioni, invita i visitatori e le visitatrici a riflettere sulla propria partecipazione al *platform urbanism* e a contribuire a creare il loro ideale di architettura per il futuro caricando delle proprie immagini sulla piattaforma web del Padiglione austriaco.

SUCCURSALE AL MAK FORUM

Per le visitatrici e i visitatori austriaci che, a causa della pandemia, non riescono o non intendono raggiungere Venezia durante il periodo di apertura della Biennale di Architettura, Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer organizzano una mostra collaterale al MAK FORUM di Vienna. Mediante videoinstallazioni e una piattaforma online interattiva si crea un dialogo con il Padiglione austriaco a Venezia e si sottopone ad analisi critica la tematica generale del *platform urbanism*. La mostra è visitabile nell'ambito della Vienna Biennale dal 27 maggio al 29 agosto.

→ www.mak.at

PLATFORM AUSTRIA ONLINE

PLATFORM AUSTRIA offre diversi formati online che, scollegati da un determinato luogo fisico, offrono alle persone interessate accesso e interazione sul tema:

WEBSITE

Accanto agli statement, le informazioni e le riprese video il sito web raccoglie anche tutti i contributi delle e dei blogger. Si crea così un vasto archivio dedicato alla tematica del *platform urbanism*.

→ www.platform-austria.org

WE LIKE IMAGE BANK

Dal 22 maggio prende avvio la Image Bank *WE LIKE*, nella quale il pubblico può caricare scatti fotografici dell'architettura *that we would like to see more in the future*.

La Image Bank viene messa a disposizione del pubblico nel padiglione e sul sito www.platform-austria.org.

SOCIAL MEDIA

Su facebook e instagram vengono costantemente presentati le e i blogger stessi ed estratti dai loro contributi ai contenuti. Il pubblico è invitato ad esprimere commenti, posting etc.

“La tematica affrontata nella Biennale di Architettura di Venezia di quest’anno, che riguarda il futuro della nostra convivenza, ha acquisito una rilevanza enorme in seguito alla crisi globale. Il contributo austriaco PLATFORM AUSTRIA, a cura di Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer, focalizzato sul “platform urbanism” è dedicato al potenziale di un’architettura e un’urbanistica lungimiranti e all’altezza della situazione. PLATFORM AUSTRIA offre un approccio interessante, condiviso e inserito all’interno di una rete globale, per riflettere sugli sviluppi della città o le sue nuove forme. Invito calorosamente tutte e tutti gli interessati a partecipare a questo dialogo.”

– Segretario di Stato per l’Arte e la Cultura Andrea Mayer

“Il concetto di “platform urbanism” si riferisce sostanzialmente alla sovrapposizione delle tecnologie digitali basate su piattaforme e sviluppo dello spazio urbano. In questo punto di intersezione avvengono oggi degli importanti interventi che incidono sull’organizzazione futura della nostra convivenza. A differenza dell’approccio Smart City che mira ad ottimizzare i sistemi della città con l’ausilio di una nuova interazione calibrata di tecnologie “smart” richieste dalle amministrazioni e sviluppate da aziende private, il “platform urbanism” mira alla totalità: cambiare la cornice dell’interazione urbana non è per le aziende basate su piattaforme un progetto collaterale, ma un elemento essenziale del loro business plan.”

– Peter Mörtenböck

“La conversione da “architettura come prodotto” a “architettura come servizio” implica anche uno spostamento decisivo degli obiettivi nella progettazione di architetture: al posto di valori quali resistenza, pluralità e riferimento locale vengono messi in primo piano messaggi visivi, compatibilità con culture globali e rapida replicabilità.”

– Helge Mooshammer

“La mostra nel Padiglione austriaco della Biennale di Architettura 2021 anticipa quello che si può ancora realizzare con le piattaforme: la creazione di uno spazio di comunicazione polifonico ci consente di individuare sia esperienze diverse di vite urbane nel segno delle tecnologie digitali sia di creare anche un’espressione diretta e sensorialmente percettibile del sentire collettivo della nostra epoca digitale.”

– Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer

Peter Mörtenböck è professore di Cultura visiva presso la Facoltà di Architettura della TU di Vienna e research fellow al Goldsmiths College, Università di Londra. Nei suoi lavori attuali si dedica alle problematiche della speculazione urbana, del consumo globale delle risorse e dei nuovi data publics.

Helge Mooshammer è ricercatore di urbanistica e cultura presso la TU di Vienna e anch'egli research fellow al Goldsmiths College, Università di Londra. È promotore di numerosi progetti di ricerca ed espositivi internazionali su temi riguardanti l'economia urbana (post)capitalista e l'informalità urbana.

Entrambi i curatori sono fondatori e direttori del **Centre For Global Architecture**, una piattaforma interdisciplinare per lo studio dei cambiamenti planetari nell'attuale architettura degli spazi urbani. Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer vivono a Londra e a Vienna.

→ www.global-architecture.org

Team

Commissario:	Ministero federale per l'Arte, la Cultura, il Servizio pubblico e lo Sport
Curatori:	Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer Centre for Global Architecture www.global-architecture.org
Assistenza curatoriale:	Carmen Lael Hines Centre for Global Architecture
Assistenti di ricerca:	Christian Frieß, Pieter de Cuyper, Lovro Končar-Gamulin, Julius Bartz, Ruth Köchl, Centre for Global Architecture
Progettazione della mostra Progetto architettonico:	Peter Mörtenböck e Helge Mooshammer
Progetto elementi in legno:	mostlikely sudden workshop www.mostlikely.at
Progetto installazione:	Pretterhofer Arquitectos www.prearq.at
Immagine visiva:	Christof Nardin, Bueronardin www.bueronardin.com
Programmazione piattaforma online:	Philipp Daun www.philippdaun.net
Produzione video:	RAUM.FILM www.raumfilm.at
Coordinamento produzione:	Katharina Boesch, Viktoria Pontoni section.a, www.sectiona.at
Stampa:	Susanne Haider, Catharina Cramer art:phalanx, www.artphalanx.at
Consulenza fiscale:	Georg Geyer Kanzlei Geyer & Geyer

Per conto di

Susanne Haider, Catharina Cramer
art:phalanx – Culture & Urbanity
E: architekturbiennale@artphalanx.at
T: +43 (0)1 524 98 03 – 11

MATERIALI PER LA STAMPA

<http://presse.artphalanx.at/en/architecture-biennale-2021/>

SOCIAL MEDIA

www.instagram.com/austrianpavilion
www.facebook.com/AustriaAtVeniceBiennale
#platformaustria #austrianpavilion
#österreichpavillon

INAUGURAZIONE DEL PADIGLIONE AUSTRIACO A VENEZIA

L'inaugurazione ufficiale del Padiglione austriaco si svolge nell'ambito delle giornate dedicate alla preview nei giorni 20–21 maggio 2021 nei Giardini della Biennale di Venezia.

→ www.platform-austria.org

CONFERENZA STAMPA

20 maggio 2021, ore 13

Accreditamento: www.labiennale.org/en/press

BIENNALE ARCHITETTURA 2021

17. Mostra internazionale di Architettura

Durata dell'esposizione: 22 maggio–21 novembre 2021

How will we live together?

a cura di Hashim Sarkis

→ www.labiennale.org

Le informazioni aggiornate sulle regole riguardanti il COVID-19 durante la Biennale Architettura si possono trovare al seguente link:

www.platform-austria.org/it/info/visit

Con il sostegno di



Ringraziamo tutti i partner della Biennale Architettura 2021



Ringraziamo i partner di cooperazione e gli sponsor delle iniziative d'apertura



We Like